

## **Inediti: Racconti brevi dagli spazi che parlano di A. Maistri**

Daemon continua il suo spazio mensile dedicato la narrativa breve/brevissima, una serie di racconti inediti che partono dai luoghi. Questo mese: la camera. Dalla presentazione dell'autore: "Ci sono dei luoghi che raccontano da soli delle storie. Non occorre fare buchi nel ghiaccio, basta mettersi lì seduti, e ascoltare. Gli spazi parlano, suggeriscono, suonano. Una cucina, un marciapiede, un cortile, un bosco, una tenda. Combinazioni di elementi, sequenze di frasi. Racconti. "

L'autore: Alfredo Maistri vive in iglù che si costruisce con le parole e le storie, a seconda di dove lo porta il lavoro. E' autore di articoli e testi sull'arte, i media, il giornalismo e la progettazione culturale, pubblicati in diversi giornali europei. Cura progetti culturali; la propria mente; le persone che ama; e i propri iglù.

\*

## **Collegamenti**

Erano tutti in fila, i sedici volumi di Conoscere. Più cinque volumi separati, un po' meno spessi, che erano una specie di riassunto degli altri. Stavano sul ripiano basso della libreria di camera mia, che prima era stata di mio fratello. Un mobile finto razionalista degli anni sessanta, che di razionale aveva poco, una cassetiera sospesa al centro, e sulla destra un mobile ad anta chiusa con i ripiani in vetro, che sembrava fatti per tenerci bottiglie di liquore. Come quei mobili bar di una volta, dove dentro ci trovavi le bottiglie di Vov e Vecchia Romagna. Ecco, io uno di questi ce l'avevo in camera. Sopra i volumi dell'enciclopedia Conoscere. Tutto il sapere del mondo, nella mia camera. I miei l'avevano comprata per mio fratello, quando studiava ai Geometri, ma poi lui cambiò e andò a finire all'Istituto d'Arte. Chissà se l'ha mai usata, l'enciclopedia.

Io mai, almeno nessuno dei sedici volumi. Una volta ci provai, e mi incasinai talmente tanto nelle referenze incrociate, che quando mia madre mi chiese come andava, le dissi che io lì sopra non ci trovavo niente. E lei si incazzò tantissimo, più per i soldi spesi a suo tempo, forse, che per la mia risposta. Che poi non era completamente vera; è solo che nei cinque volumi di riassunto praticamente ci trovavo tutto, più corto, e pronto da copiare sul quaderno. E perché avrei dovuto complicarmi la vita?

Quando sono sdraiato a letto, e chiudo gli occhi, succede a volte che vedo quella fila di libri. Li avevo a quell'altezza, tutti ventuno, con la sovracopertina rossa e grigia, e la scritta lungo la costola. I cinque su cui facevo le ricerche avevano gli stessi colori e la stessa scritta, ma cambiava qualcosa. Sotto la copertina plastificata, fronte e dorso erano rigidi e telati in beige. Le pagine erano grosse, lucide, con un sacco di foto. Non era male,

forse, anche se a scuola avevano tutti l'enciclopedia iQuindici; non ho mai conosciuto nessun altro che avesse Conoscere. Chissà.

Vado su Google, per togliermi lo sfizio. C'è un link su eBay, uno solo, che riporta 'enciclopedia conoscere'. Non ci credo quasi. Clicco.

ENCICLOPEDIA CONOSCERE / TENUTA PERFETTAMENTE / DEL  
1970 / 21 VOLUMI.

Clicco sull'immagine. È proprio quella.

Anno di pubblicazione: 1970

Formato: Copertina rigida

Caratteristiche particolari: –

Genere: GENERALE

Guardo la foto. Fratelli Fabbri Editori. È vero, non me lo ricordavo. La vende un certo dpiuseller, che dev'essere un venditore di mestiere. Ha 52 feedback, tutti positivi, 100%. Forse un negozio dell'usato.

C'è anche un'offerta, fatta il 17 ottobre 2007, alle 14:55. Per un euro. Un certo Pazzluc. Anche lui ha un punteggio: 3 feedback positivi, 100%. (sempre il signor eBay che mi dice tutte queste cose.)

Mi verrebbe voglia di sapere dove abita, e perché gli interessi un'enciclopedia del 1970 in ventuno volumi che, lasciatelo dire, non era granché, da quello che ricordo. Ma forse sono prevenuto, in fondo ho usato solo i cinque volumi di riassunto.

Comunque. Clicco sui tre acquisti del suo rating. Pazzluc ha comprato, il 10 ottobre 2007 alle 18:45, COPPIA CAVIGLIERE POLSIERE 1,5Kg HIGH POWER NEWVITALITY. Sono quelle fasce appesantite che ti metti alle caviglie o ai polsi per fare ginnastica, o l'acquagym, se sei una donna. Pacco celere 3, per 10 euro.

Risposte veloci e pagamenti rapidi. Perfetto! Grazie.

L'11 ottobre alle 10:59 ha comprato invece 205/55/16 91V BRIDGESTONE ER300 TURANZA. Sono quattro pneumatici, Tutte le stagioni, Codice di velocità max omologata: 240 km/h, Larghezza dei pneumatici: 205, DOT (che non so cosa voglia dire): 1707, Spalla / Sezione: 55 (sono ribassati), Produttore: Bridgestone, Diametro: R 16 (infatti ha i cerchi delle ruote grandi), Tipo di auto: Berlina. Bè, che non aveva un'utilitaria me l'ero immaginato. Posta ordinaria, per 320 euro.

Comunicazione ottima. È un piacere fare affari assieme a lui.

Il terzo acquisto il signor eBay non me lo dice. Le informazioni dettagliate sull'oggetto non sono più disponibili perché il feedback è stato lasciato oltre 90 giorni fa. Pazienza.

Però c'è ancora il feedback:

Risposte veloci e pagamenti rapidi. Perfetto! Grazie. Mmh. È uguale al primo.

Chissà. Uno che va a correre coi pesi, guida una macchina coi pneumatici ribassati, e vuole comprare ventuno volumi di Conoscere del 1970. Non sono cazzi miei, lo so. Ma non ve lo siete chiesto anche voi?

Ricontrollo l'offerta di acquisto

Al momento: EUR 1,00

Fai un'offerta >

Ora di scadenza: 26-Ott-07 22:38:51 CEST (3 giorni 21 ore).

Tempo rimasto: 3g 21h 55m

Vado a dormire.

\*

### **Visiting**

«Sì, è stata qui, ti dico»

«Sì, proprio lei, la russa»

«Guarda, mi ha fatto due coglioni come meloni. È arrivata giovedì sera, e si è subito ammalata, la sera stessa. Un raffreddore potente, niente di che. Oh, una scena madre per 24 ore al giorno. Una drama queen, come dicono da queste parti. Con Andrew, quello con cui vivo, che non si capacitava come mi fossi tirato in casa una lagna del genere. E io nemmeno. Errore madornale, ti dico.

Mai più e mai poi. La differenza tra essere e apparire. La sostanza e la forma. Una donna, e l'apparenza di una donna. Una tristezza infinita, in fondo, perché dopo due giorni non ne potevo più, anzi, non ne potevamo più uno dell'altra, e il terzo quasi ci siamo ignorati, con lei che ieri è voluta andare in stazione, a Liverpool Street, per vedere se c'era un treno e continuare il viaggio da certi amici suoi vicino a Sheffield. Dico, a Sheffield, ma lo sai quanto ci si mette per arrivare lassù? No? Bè, un sacco di ore, e aveva un biglietto di ritorno per Parigi di quelli scontati e non cambiabili e non rimborsabili e pure delle ferrovie francesi, ma dico io, ma

dove vivi, certo che non te lo cambiano. E quando eravamo lì nella hall della biglietteria, dopo aver inutilmente parlato con il tizio dietro al bancone, e io stavo aspettando che prendesse l'ovvia decisione di tornare all'appartamento, si è anche sentita debole debole, e si è dovuta sedere, e allora abbiamo preso un cab per tornare, altre tredici sterline, e alla fine, dico, alla fine, ma non poteva rimanere a letto come ha fatto i due giorni prima e cercare di curarsi per oggi, che aveva il treno alle undici, invece di rompere le palle al prossimo?

Perché non è colpa di nessuno se una si ammala, prendila con filosofia, non c'è altro da fare che dormire e prendere medicine e vaffanculo. No, lagna continua, e perché, e come mai, e come faccio, e guarda fuori, è così bel tempo, e per una volta che vengo a Londra, con quello che costa il biglietto, e ho mal di testa, e mi servono gli antibiotici così mi passa subito (antibiotici? per quelli ti serve la ricetta del medico, e non te li prescrive se non sei già malata con una febbre da cavallo da una settimana, ma che blateri?), e non posso stare chiusa dentro tutto il giorno, e devo andare, ora magari telefono, hai Internet? allora vado in internet, ecco, chiamo i miei amici, vedo che treni ci sono, magari ce n'è uno tra un po', bla bla bla. Tutta una cosa del genere. Quattro giorni, amico caro, quattro giorni di seguito. Meno male che non avevo preso ferie dal lavoro, che lo volevo quasi fare, e inoltre avevo anche una function venerdì al museo, e dovevo lavorare per quella, e poi il mio colloquio per lunedì, e mi sono preparato leggendomi una montagna di pagine, anche più di quello che dovevo, sennò era da spararsi, garantito. E meno male che se n'è andata. Ecco. Ora esco e prendo il bus»

«Il colloquio? In vacca, pure quello.»